

Vene l'orator di Fiorenza per saper di novo ; di Fiorenza lui ha pochi avisi.

Vene l'orator de Mantoa, et disse haver lettere del suo signor marchese, come mai non havia voluto cavalcar a danni nostri, per comandamento li sia stà fatto, come bon servidor et fiol de questo stado : al presente avisa haver hauto ordine da lo imperador che la metà de le zente, è sul brexan, mandi de là de Po, per mandarle verso Fiorenza, l'altra mità se lievi et vadi ad alozar sul stado de Milan.

In questa matina, in Rialto, in banco de Prioli, seguite a hore . . . che li banchi erano levati, ma tutti vete gran parole fra sier Vetur Grimani procurator et sier Antonio di Prioli procurator *dal banco*, che sono zermani cusini, per raxon de certi danari, con vilanie grandissime ; et sier Zuan Emo qu. sier Zorzi procurator se volse meter de mezo, sier Vetur Grimani li dete un pugno sul viso, grand, et il Grimani fo aferà per li cavelli, et senza baretta, a manege dogal, pento fora del banco con gran vergogna del Prioli, qual ha il torto : sichè tutto Rialto fo pien de tal pazia, che farà danno assai a sier Antonio di Prioli a rimanir di Procurator entri in Conseio di X.

Da poi disuar, fo Collegio de la Signoria et Savi per balotar il contestabile de Zara.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen, orator et vicebaylo, fo lettere di 29 setembrio, venute per via di Ragusi, etiam lettere di 3, da Ragusi.* Scrive dito vicebaylo haver nova de li el Signor esser intrato in Buda et haver hauto l' Hongaria, et *etiam* parlito col campo per andar verso Viena. Scrive aspetavano per novembrio el ritorno del Signor turco li a Constantinopoli con vitoria.

Fo ballotà li monasteri, da dover esser dati li formenti per elemosina tra loro stera 300.

Fo ballotà 4, da esser uno di loro contestabile a la porta de Zara, et perchè vuol haver li do terzi de le ballote, niun passoe.

Fo con il Collegio, intervenendo li Governadori de l'intrade, preso una parte, zerea el provar de dazieri et caratadori de dacia 10 zorni avanti che i compia i datii, con molte clausule ; opinion de sier Hironimo Grimani savio a Terra ferma, che con li altri Savi volse meter in Pregadi.

*Summario de una lettera scritta per Vicenzo 169 Fidel secretario di l'orator nostro, data in Fiorenza, a di 9 novembrio 1529, drizata a domino Zuan Batista Fidel suo fratello.*

De li successi de qui da poi le ultime mie non è innovato altro. Li nemici si stano, et già dui zorni non tirano nè vengono a le scaramuze ; patisseno et per li tempi pluviosi et per la carestia del viver, ma più per li strami, de quali ne hanno mancamento. L'artellaria de la città li fa grandissimi danni, et questa poca de cavallaria accompagnata da qualche numero de fanti archibuseri ense fuori al continuo, et non solamente gli impedisce le vituarie et li rompe le strade de quelle, ma spesso spesso li dà qualche strage ; et pur terzo giorno li homeni d'arme in quel de Pisa ne fugò una grossa cavaleata et li levò un grossissimo botino et de molta victualia, et menò presoni da 70 cavalli ; et li cavalli lezieri ruppe in quel de Empoli da 200 cavalli spagnuoli, et veneno da cavalli 100 et altri fanti pregiati. Le qual fazion et de le altre, che per giornata se va facendo, acereso l'animo de ogniuno de modo che non vi è più timore alcuno, anzi ogniuno è si pronto che universalmente se desidera de veder li nemici a la battaglia. La terra è valorosa et fata inespugnabile, gli homeni et li cori vi sono, el denaro vi è etiamdio copioso, nè del viver se patisse, ancor siamo in la invernata ; le cose convengono pigliar partito, talchè non si pò sperare se non de riportarne vitoria et, se pur al nemico sarà concesso la strada de potersene andar sicuro, vi lasserà l'honor et le spoglie con immortal laude et gloria de questa città, la qual si valorosamente se farà difesa da un tanto impeto et da una inhumana barbarie con contento mio grandissimo de havermi trovato ad un tanto memorando fatto.

Qui li zoveni haveano dato principio de abusar il superbissimi edifici de Medici et de loro aderenti ; la Signoria ha posto le mani dinanti et provistò de modo che non seguisse altro, benchè el desiderio loro sia inclinato a la distrution de quelli, che dubito che la dilatione non li assicuraran dal fuoco. Qui fanno freddi grandissimi.